

Saluto di don Pancras alla comunità parrocchiale di Sant'Ernesto in occasione della IV Domenica di Pasqua Palermo 22 aprile 2016

C'è un detto che dice: "I segreti del re si custodiscono mentre le meraviglie del Signore si proclamano e si lodano". Oggi io sono qui per farvi conoscere le meraviglie che Dio ha fatto per me in mezzo a voi.

Popolo di Dio, siamo giunti alla fine della celebrazione, cioè azione di Grazia, e, prima di ricevere la benedizione, io vorrei esprimere i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza per la vostra presenza di oggi e la vostra preghiera; io l'indirizzo a ciascuna, a ciascuno.

Carissimi, come voi sapete c'è un tempo per tutto: un tempo per lavorare, un tempo per ridere, un tempo per piangere, un tempo per venire, un tempo per partire, la lista è lunga. Qualunque separazione, qualsiasi sia la ragione, è dolorosa. E' con cuore dispiaciuto e pieno di tristezza che sto partendo; però sappiamo che la missione del sacerdote è così. Alcuni diranno che questi quasi quattro anni sono pochi, ma, per me sono stati molti e ricchi perché, in poco tempo, ho imparato molte cose da voi. E' per questo che gli anni sono passati velocemente.

Fratelli tanto amati, quando cerco di fare una rilettura del tempo trascorso con voi, molte immagini mi ricordano momenti importanti della vita di questa parrocchia. Io conservo una viva memoria delle grandi feste liturgiche celebrate assieme, della celebrazione del Natale e della sua gioia, della Settimana Santa e della sua profondità spirituale, dei momenti forti della nostra comunità, della celebrazione dei Battesimi dei bambini, delle celebrazioni delle Prime Comunioni, ...

Noi abbiamo vissuto anche dei piccoli avvenimenti così tanto vivi, ma ancor più intimi: le Messe giornaliere, l'adorazione, le confessioni, l'ascolto, le visite ai malati, gli inviti a degli incontri conviviali. Io sono stato spesso commosso per la confidenza manifestatami, il sostegno ricevuto, la vita condivisa, con le sue gioie e le sue pene.

Non posso dimenticare la morte di alcuni membri della nostra comunità, questi momenti di dolore che molti di noi hanno vissuto quest'anno, specialmente (Carla Giacobbe, mons. Grifo). Per ricordarli vi chiedo un minuto di silenzio: l'eterno riposo doni loro il Signore e splenda su di essi la luce perpetua, riposino in pace, Amen

Ho molte persone da ringraziare. Non posso nominarle tutte, ma siate certi che sono molto riconoscente. Per tutti quelli che hanno donato il loro tempo e le loro energie per la parrocchia perché questa sia una parrocchia viva. E io conservo ciascuno nella mia memoria spirituale. E' vero che ogni persona è differente, con un temperamento ben determinato, ma io credo che un'energia positiva ci unisce, un'energia di confidenza e di stima, e certamente, ho avuto la gioia di stare e di lavorare insieme a voi per il regno di Dio.

Un grandissimo ringraziamento rivolgo ai membri del Consiglio pastorale, del Gruppo della liturgia, al coro della nostra parrocchia e anche al coro della Costa D'Avorio, ai diversi membri di preparazione ai diversi sacramenti (Battesimi, Comunione, Cresima, Matrimonio), all' "équipe" di segreteria, al responsabile della sagrestia, a quelli che curano la chiesa e preparano i fiori, che donano il loro tempo con molta discrezione per una associazione caritativa o per visitare gli ammalati, i bravi ministranti, i ministri della comunione. La vostra presenza è una benedizione per la parrocchia.

Un ringraziamento particolare desidero rivolgerlo al Parroco, Don Carmelo Vicari, che, con il suo valido esempio di sacerdote e la sua cura pastorale, è stato per me come un padre, affettuoso e sollecito; la sua presenza è stata per me una guida autorevole nel mio ministero quotidiano.

Nel paese in cui vado, in Benin, particolarmente nel villaggio a cui mi hanno destinato, c'è bisogno di tutto; cercherò di impegnarmi secondo le mie possibilità e, soprattutto, con l'aiuto del Signore, di riuscire nella missione che mi è stata affidata. Anche in questa Parrocchia ho cercato di fare del mio meglio ma, se per debolezza umana o difficoltà, ho sbagliato in qualche cosa, chiedo perdono e, vi assicuro, che non è stato per mia volontà.

Ancora a voi tutti una parola di sei lettere: GRAZIE, MERCI, THANK YOU, Na Siara toto e progredite con fiducia per accogliere le cose migliori che Dio prepara per noi. Ricordatemi nelle vostre preghiere quotidiane. Vi amo, il Signore ci tenga uniti nel suo amore.